

GOM 014
Joanna Swords
Le Glorie di Maria
Shoot Date: 03/08/13

Original: TransHub 04/01/13
Format/Relisten/Edits: AB 04/09/13

TC: 00:26:49
[1 Voce Femminile
F1-Joanna Swords]

F1-JS: Salve, sono Joanna Swords e bentornati a *Le Glorie di Maria*. Nell'ultima puntata, ci siamo fermati alla spiegazione data da Sant'Alfonso alle parole della preghiera "Salve Regina", "A te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime". Siamo arrivati quasi alla fine del Capitolo quinto, dove l'editore del libro aveva inserito alcune sue note. ma Tuttavia, penso che sia il caso di fare un piccolo passo indietro e rileggere ciò che sant'Alfonso spiega in questo, e cioè la necessità del ruolo di Maria in quanto Mediatrix di tutte le grazie dinanzi a Suo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo, per la nostra salvezza. Dobbiamo quindi rivolgerci alla Beata Vergine per poter riuscire ad arrivare a Dio. "Ad Jesum per Mariam", a Gesù per mezzo di Maria.

Prima di continuare inizierò rileggendo la nota dell'editore, poiché in essa ci vengono riportati i nomi dei tanti Papi che si sono riferiti alla Madonna in quanto "Mediatrice di tutte le Grazie", un concetto che ci viene tramandato dalla trazione Cattolica e che fa quindi parte della storia della nostra religione e dei nostri insegnamenti. Ancora non è un dogma definito dogmaticamente e infallibilmente, certo, ma moltissimi Fedeli si aspettano che in futuro questo possa avvenire. Ad ogni modo, la nota dell'editore svela i tanti Papi che hanno chiamato o definito la Beata Vergine Maria "Mediatrice di tutte le Grazie". Prima di iniziare, come di consueto, vi invito a pregare assieme a me, invocando l'aiuto dello Spirito Santo e della Vergine Maria affinché ci guidino ad una migliore comprensione di ciò che andremo a leggere.

Preghiamo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen. Vieni, Santo Spirito, ricolma i cuori dei tuoi fedeli e instilla in loro il fuoco del Tuo amore. Manda il tuo Spirito e sarà una nuova creazione. E rinnoverai la faccia della terra.

Preghiamo: O Dio, che hai istruito i tuoi fedeli, illuminando i loro cuori con la luce dello Spirito Santo, concedi a noi di avere nello stesso Spirito il gusto del bene e di godere sempre del suo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del Tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte, *Amen*.

Torniamo quindi alla lettura odierna delle Glorie di Maria, riprendendo dall'inizio la nota dell'editore che ho accennato poco fa.

L'editore del libro di Sant'Alfonso afferma che la dottrina della dignità di Maria in quanto mediatrix di tutte le Grazie viene oggigiorno comunemente accettata dai teologi e dai recenti pontefici, nel senso che diversi Papi vi hanno accennato, occasionalmente. Sappiamo ad esempio che Papa Benedetto XIV, che salì al Soglio Pontificio nel 1740, ha lasciato le seguenti parole: "Maria è come un fiume celestiale, grazie al quale tutte le grazie e i doni vengono concessi ai poveri mortali." Pio IX, siamo nell'800, scrivendo ai vescovi di tutto il mondo, usò le parole di San Bernardo, affermando che: "Dio desidera che ogni grazia discenda a noi attraverso Maria", la nostra Madre Celeste. Nella sua enciclica sulla

devozione del Rosario, promulgata il 22 settembre 1891, Papa Leone XIII affermò: “è lecito affermare, a piena ragione, che dell’immenso tesoro di ogni grazia che il Signore ci ha procacciato, poiché "la grazia e la verità provengono da Cristo" nulla ci viene dato direttamente se non attraverso Maria, per volere di Dio. Nel 1903, Papa Pio X dichiarò che Maria è la Dispensatrice di tutte le Grazie che Gesù Cristo ha meritato per noi versando il Suo Sangue sulla Croce. Abbiamo poi le parole di Benedetto XV, il Papa all’epoca delle apparizioni della Madonna ai tre piccoli pastorelli di Fatima, nel 1917. Papa Benedetto XV affermò che: “Dio si compiace di concederci tutte le grazie per mezzo della intercessione della Beata Vergine Maria.”. E ancora: “tutte le grazie, che l’Autore d’ogni bene si degna compartire ai poveri discendenti di Adamo, vengono, per amorevole consiglio della sua Divina Provvidenza, dispensate per le mani della Vergine Santissima”, e per concludere: “ogni tipo di grazia che riceviamo dal tesoro della Redenzione è amministrata come si trattasse attraverso le mani della Vergine Addolorata stessa.”

È degno di nota il fatto che questi quattro Papi abbiano rivolto così grande attenzione all’insegnamento secondo cui la Beata Vergine Maria è la Mediatrix di tutte le Grazie. Lo hanno ripetuto in più occasioni, ponendo quindi il sigillo ufficiale della loro approvazione e della loro autorità agli insegnamenti di tutti coloro che, nel corso dei secoli avevano, insegnato questa dottrina, primo tra tutti proprio Sant’Alfonso de Liguori. Sulla base di queste testimonianze così autorevoli non possiamo non condividere senza esitazioni il giudizio dell’Apologeta Bainvel sull’attiva cooperazione di Maria con l’opera della Redenzione. Prima in terra, durante la Sua vita, grazie a preghiera e sofferenze, e poi in Cielo, grazie alle Sue preghiere, che si conformano perfettamente alla dottrina Cattolica, al di là di qualsiasi dubbio e sono quindi degne d’essere definite infallibilmente. Il suo ruolo come Mediatrix è quindi finalmente degno di diventare un articolo di Fede.” Preghiamo affinché questo possa accadere al più presto.

Ancora una volta, Sant’Alfonso fornisce un esempio di vita cristiana tratto da una storia vera. È famosa – afferma Sant’Alfonso - la storia di Teofilo scritta da Eutichiano, patriarca di Costantinopoli, che fu testimone oculare del fatto qui narrato e che è confermata da san Pier Damiani, da san Bernardo, san Bonaventura, sant’Antonino e altri citati dal padre Crasset. Teofilo era arcidiacono della chiesa di Adana, una città della Cilicia. Era tanto stimato che il popolo lo voleva come suo vescovo, ma egli rifiutò per umiltà. In seguito però ad accuse di alcuni calunniatori, egli fu depresso dalla sua carica e ne provò un tale dolore che, accecato dalla passione, andò a trovare un mago ebreo il quale lo fece incontrare con Satana, perché lo aiutasse nella sua disgrazia. Il demonio rispose che se voleva il suo aiuto doveva rinunciare a Gesù e a Maria sua Madre e consegnargli l’atto di rinuncia scritto di propria mano. Teofilo scrisse l’atto esecrando. Il giorno seguente il vescovo, avendo saputo il torto che gli era stato fatto, gli chiese perdono e lo reintegrò nella sua carica. Allora Teofilo, lacerato dai rimorsi per l’enorme peccato commesso, non faceva altro che piangere. Se ne va quindi in una chiesa, si butta piangendo ai piedi di un’immagine di Maria e dice: " Madre di Dio, io non mi voglio disperare, poiché tu sei così pietosa e mi puoi aiutare ". Passò così quaranta giorni a piangere e a pregare la santa Vergine

Ed ecco che una notte la Madre di misericordia gli appare e gli dice: "Teofilo, che hai fatto? Hai rinunciato all’amicizia mia e di mio Figlio e per chi? Per il nemico mio e tuo". "Signora, rispose Teofilo, ci devi pensare tu a perdonarmi e a farmi perdonare da tuo Figlio". Allora Maria, vedendo la sua fiducia, gli disse: "Fatti coraggio, perché voglio pregare Dio per te". Rianimato da queste parole Teofilo raddoppiò le lacrime, le penitenze e le preghiere, rimanendo davanti a quell’immagine. Ed ecco che Maria gli comparve di nuovo e con aria gioiosa gli disse: "Teofilo, rallegrati; ho presentato le tue lacrime e le tue preghiere a Dio. Egli le ha accettate e già ti ha perdonato, ma da oggi in poi sii grato e fedele a lui". "Signora, replicò Teofilo, ciò non mi basta per essere pienamente consolato; il demonio ha ancora in mano sua quell’atto esecrando in cui ho rinunciato a te e a tuo Figlio. Tu puoi farmelo restituire". Tre giorni dopo Teofilo si sveglia di notte e si trova sul petto lo scritto. L’indomani, mentre il

vescovo stava in chiesa alla presenza di una grande folla, Teofilo andò a gettarsi ai suoi piedi, gli narrò tutto il fatto piangendo dirottamente e gli consegnò l'infame scritto, che il vescovo fece subito bruciare davanti a tutta la gente che piangeva di gioia, esaltando la bontà di Dio e la misericordia di Maria verso quel misero peccatore. Teofilo ritornò nella chiesa della Vergine e lì dopo tre giorni morì serenamente, ringraziando Gesù e la sua santa Madre.

Arrivati alla fine del Capitolo Quinto, come di consueto, Sant'Alfonso compone una preghiera per i suoi lettori, che reciteremo assieme:

O regina e madre di misericordia, che dispensi le grazie a tutti coloro che ricorrono a te, con tanta liberalità perché sei regina e con tanto amore perché sei la nostra amorevole madre, a te oggi mi raccomando io così povero di meriti e così carico di debiti verso la giustizia divina. Maria, tu detieni la chiave di tutte le misericordie divine; non ti scordare delle mie miserie, non mi lasciare nella mia così grande povertà. Tu sei così generosa con tutti, pronta a dare più di quello che ti si chiede, sii così anche con me. Signora, proteggimi: è tutto ciò che ti domando. Se tu mi proteggi, io non temo nulla. Non temo i demoni, perché tu sei più potente di tutto l'inferno; non temo i miei peccati, perché basterà una parola detta da te a Dio per ottenermene il perdono generale. Non temo neppure, se ho il tuo favore, la collera di Dio, poiché a una tua preghiera egli subito si placa. Insomma, se tu mi proteggi, io spero tutto, perché tu puoi tutto. Madre di misericordia, io so che tu trovi il tuo piacere e la tua gloria nell'aiutare i più miserabili quando, non trovandoli ostinati nel male, li puoi aiutare. Io sono peccatore, ma non sono ostinato; voglio cambiare vita. Tu dunque puoi aiutarmi: aiutami e salvami. Oggi mi metto tutto nelle tue mani. Dimmi che cosa devo fare per piacere a Dio, perché lo voglio fare e con il tuo aiuto spero di farlo, Maria, Maria, madre, luce, consolazione, rifugio e speranza mia. Amen, amen, amen.

Passiamo adesso al Capitolo Sesto de Le Glorie di Maria, nel quale Sant'Alfonso de Liguori spiega le parole del Salve Regina: "Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi quegli occhi Tuoi misericordiosi". Secondo Sant'Alfonso Maria è Avvocata nostra, talmente potente da poterci salvare tutti! L'autorità che le madri hanno sui figli è così grande che, anche se questi sono monarchi e hanno dominio assoluto su tutte le persone dei loro regni, mai però le madri possono diventare suddite dei loro figli. E' vero che Gesù siede ora in cielo alla destra del Padre, anche come uomo, come spiega san Tommaso, in ragione dell'unione ipostatica con la persona del Verbo, e che ha il supremo dominio sopra tutte le creature, compresa Maria; tuttavia sarà sempre vero che un tempo, quando il nostro Redentore visse su questa terra, volle umiliarsi e sottomettersi all'autorità di Maria, come ci attesta san Luca nel Suo Vangelo, Capitolo 2, versetto 51: "Ed era loro sottomesso".

Anzi, aggiunge ancora sant'Ambrogio, Gesù Cristo, essendosi degnato di fare di Maria sua madre, come figlio era veramente obbligato ad ubbidirle. Perciò Riccardo di san Lorenzo scrive: "Degli altri santi si dice che essi sono con Dio, ma solo di Maria si può dire che ha avuto un privilegio più grande: non solamente di essere stata sottomessa alla volontà di Dio, ma che Dio stesso si sia sottomesso alla sua volontà". Lo stesso autore aggiunge: "Mentre delle altre sante vergini si dice che "seguono l'Agnello dovunque egli va" (Apocalisse 14,4), di Maria Vergine può dirsi che l'Agnello seguiva lei su questa terra, poiché, secondo la parola di Luca, "le era sottomesso" (Luca 2,51)". Diciamo quindi che se Maria in cielo non può più comandare al Figlio, tuttavia le sue preghiere saranno sempre preghiere di madre, perciò molto potenti per ottenere tutto quello che domanda. San Bonaventura afferma: "Maria ha il grande privilegio di essere potentissima presso suo Figlio". Perché? Proprio per la ragione che abbiamo accennato e che esamineremo a lungo più avanti: perché le preghiere di Maria sono preghiere di una madre.

Per questa ragione, secondo san Pier Damiani, la Beata Vergine può fare tutto ciò che vuole, sia in Cielo che in terra. Ella può far sollevare nella speranza gli afflitti. Dice infatti San Pier Damiani alla Beata Vergine Maria: "Ti è stata data ogni potenza in cielo e sulla terra. Tu puoi tutto quello che vuoi, poiché ti è possibile sollevare alla speranza della salvezza anche i disperati". E lo stesso santo, San Pier Damiani, aggiunge che quando la Madre va a chiedere per noi qualche grazia a Gesù Cristo - che egli chiama l'altare della misericordia, dove i peccatori ottengono il perdono da Dio -, il Figlio tiene così gran conto delle preghiere di Maria e ha tanto desiderio di accontentarla che, quando ella prega, sembra comandare più che pregare e più signora che ancella. Così Gesù vuole onorare la sua cara Madre che lo ha tanto onorato durante la sua vita, accordandole subito tutto ciò che domanda e desidera. Tutto questo è stato meravigliosamente commentato da San Germano, il quale lo conferma dicendo alla Vergine: "Madre di Dio, tu sei onnipotente per salvare i peccatori e non hai bisogno d'altra raccomandazione presso Dio, poiché sei la madre della vera vita"

"Tutti si sottomettono al comando della Vergine, anche Dio "; con queste parole san Bernardino da Siena non esita a dire che Dio esaudisce le preghiere di Maria come se fossero ordini. Perciò sant'Anselmo così si rivolge a Maria: " Vergine santa, il Signore ti ha innalzato a tal punto che con il suo favore puoi ottenere tutte le grazie possibili ai tuoi devoti " io, poiché, come dice Cosma Gerosolimitano, (cioè di Gerusalemme): "la tua protezione è onnipotente". Sì, riprende Riccardo di san Lorenzo: "Secondo tutte le leggi la regina deve godere degli stessi privilegi del re. Perciò, avendo il figlio e la madre la stessa autorità, dal Figlio onnipotente la Madre è stata resa onnipotente". In tal modo, dice sant'Antonino, Dio ha posto tutta la Chiesa non solamente sotto il patrocinio, ma anche sotto il dominio di Maria

Dovendo dunque avere la madre la stessa potestà che ha il figlio, a ragione, da Gesù, che è onnipotente, Maria è stata resa onnipotente. Resta ovviamente il fatto che, mentre il Figlio è onnipotente per natura, la Madre è onnipotente soltanto per grazia. Infatti, è evidente che il Figlio non nega alla Madre niente di quanto ella gli chiede, come fu rivelato a santa Brigida. La santa udì un giorno Gesù che parlando con Maria le disse: " Madre mia, tu sai quanto ti amo; perciò chiedimi quello che vuoi, perché qualsiasi tua domanda non può non essere esaudita da me ". E Gesù ne spiegò mirabilmente la ragione: " Poiché non mi hai negato nulla sulla terra, non ti negherò nulla in cielo ". Come se avesse detto: " Madre, quando eri sulla terra non hai negato niente per amor mio; ora che sono in cielo è giusto che io non neghi niente di quello che tu mi chiedi ". Si dice dunque che Maria è onnipotente nel modo che può intendersi di una creatura, la quale non può possedere un attributo divino. Ella è onnipotente perché con le sue preghiere ottiene tutto quello che vuole.

Con ragione, dunque, o nostra grande avvocata, san Bernardo ti dice: "Se tu lo vuoi, tutto avverrà", ovviamente sta parlando della Beata Vergine Maria. E sant' Anselmo afferma: " Qualunque cosa tu voglia, o Vergine, è impossibile che non avvenga. Ciò che desideri si avverrà. Basta che tu voglia innalzare il peccatore più perduto a un' alta santità, da te dipende il farlo. A tale proposito il beato Alberto Magno, sullo stesso argomento, fa parlare così Maria: " Io debbo essere pregata di volere; perché se voglio, è necessario che avvenga." Sono parole che Sant'Alberto Magno fa pronunciare alla Madonna: io debbo essere pregata di volere, perché se voglio, è necessario che ciò avvenga!"

San Pier Damiani riflette su questa grande potenza di Maria e, pregandola di aver pietà di noi, le dice: "Ti sospinga la tua indole pietosa, la tua potenza; perché quanto più sei potente, tanto più devi essere misericordiosa ". Maria, cara avvocata nostra, poiché hai un cuore così pietoso che non sa guardare i miseri e non compatirli e hai presso Dio un potere tanto grande da salvare tutti quelli che difendi, dégnati di difendere la causa anche di noi miserabili che in te riponiamo tutte le nostre speranze. Se non ti commuovono le nostre preghiere, ti spinga almeno il tuo cuore benigno, ti spinga almeno la tua

potenza, poiché Dio te ne ha tanto arricchito affinché quanto più sei potente nel poterci aiutare, tanto più tu sia misericordiosa nel volerci aiutare. Di ciò ci assicura san Bernardo, visto che su Maria afferma che "Ella è immensamente ricca in potenza e in misericordia e come la sua carità è onnipotente, così è pietosa nel compatirci e ce lo mostra continuamente con gli effetti". Così si esprime il grande Santo, aggiungendo che la più grande potenza e la misericordia caritatevole della Beata Vergine Maria, Madre di Dio, abbonda nella Sua compassione pietosa, il che è dimostrato continuamente dagli effetti della sua intercessione col Signore.

Fin da quando Maria viveva su questa terra, il suo unico pensiero, dopo la gloria di Dio, era di aiutare i miseri e fin da allora sappiamo che godette il privilegio di essere esaudita in tutto ciò che chiedeva. Lo vediamo nell'episodio delle nozze di Cana di Galilea quando, essendo venuto a mancare il vino, la santa Vergine, presa da pietà per l'afflizione e la confusione di quella famiglia, chiese al Figlio di consolarla con un miracolo: " Non hanno vino ". Gesù rispose: " Che importa a me e a te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta " (Vangelo di Giovanni 2,4). Notiamo bene: il Signore sembra aver negato la grazia alla Madre dicendo: " Che importa, o donna, a me e a te che sia mancato il vino? Ora non conviene che io faccia alcun miracolo, non essendo ancora giunto il tempo, che sarà il tempo della mia predicazione, nel quale devo confermare con i segni la mia dottrina ". Tuttavia Maria, come se il Figlio avesse già accordato la grazia, disse ai servi: " Fate quello che vi dirà ", riempite i vasi d'acqua; ora sarete consolati. Infatti Gesù, per compiacere la Madre, mutò quell'acqua in ottimo vino.

Ma come? Se il tempo fissato per i miracoli era quello della predicazione, come poteva il miracolo del vino essere anticipato contro il decreto divino? No, risponde sant'Agostino, non si fece nulla contro i decreti divini. Infatti, sebbene, generalmente parlando, non fosse ancora giunto il tempo dei segni, nondimeno, fin dall'eternità Dio aveva stabilito con un altro decreto generale che alla divina Madre non sarebbe mai stato negato nulla di quanto chiedesse. Perciò Maria, ben consapevole di questo suo privilegio, anche se il Figlio sembrava aver respinto la sua domanda, tuttavia disse ai servi di riempire i vasi d'acqua, come se la grazia fosse già concessa. Così intese san Giovanni Crisostomo il quale, a proposito delle parole " Che importa a me e a te, o donna? " dice che, benché Gesù avesse così risposto, tuttavia, per onorare sua Madre, non mancò di ubbidire alla sua domanda. Lo stesso pensiero espresse san Tommaso dicendo che con le parole " l'ora mia non è ancora venuta ", Gesù Cristo volle dimostrare che avrebbe differito il miracolo se un altro glielo avesse chiesto, ma poiché glielo chiedeva la Madre, lo fece subito. Lo stesso dicono san Cirillo di Alessandria e san Girolamo, come riferisce Manoel Barradas. Anche Giansenio di Gand a proposito di questo passo di san Giovanni scrive: " Per onorare sua Madre, anticipò il tempo di compiere miracoli

E' certo insomma che non vi è nessuna creatura che possa ottenere a noi miseri tante grazie quanto questa buona avvocata, la quale viene onorata da Dio non solo come sua diletta ancella, ma anche come sua vera Madre. Questo appunto le dice Guglielmo di Parigi rivolgendosi a Maria: "nessuna creatura può ottenere così tante grazie e favori a noi miseri peccatori quanto Maria, la quale è onorata da Dio non solo come sua diletta ancella ma anche come Sua vera Madre. Basta che parli Maria, il Figlio tutto esegue. Parlando con la sposa del Cantico dei cantici, che è Maria, il Signore le dice: "Tu che abiti nei giardini, gli amici sono in ascolto, fammi sentire la tua voce". Gli amici sono i santi, i quali, quando chiedono qualche grazia in favore dei loro devoti, aspettano che la loro regina la domandi a Dio e la ottenga, poiché - come abbiamo detto nel capitolo precedente - nessuna grazia viene dispensata se non per intercessione di Maria.

E come intercede Maria? Basta che faccia sentire al Figlio la sua voce: "Fammi sentire la tua voce" come si dice nel Cantico dei Cantici. Basta che parli e subito il Figlio l'esaudisce. In questo dobbiamo ascoltare l'abate Guglielmo di Parigi il quale, spiegando il passo suddetto, mostra il Figlio che così parla

a Maria: "Tu che abiti nei giardini celesti, intercedi con fiducia per chi vuoi; infatti non posso dimenticare di essere tuo Figlio e pensare di negare qualcosa a te mia Madre. Basta che tu dica una parola e sei ascoltata ed esaudita dal Figlio ". Dice l'abate Goffredo che Maria, benché chieda le grazie pregando, tuttavia prega con una certa autorità di madre. Perciò noi dobbiamo essere sicuri che ella ottenga tutto ciò che desidera e chiede per noi.

Valerio Massimo narra che Coriolano, quando assediava Roma, non si lasciò commuovere dalle preghiere dei cittadini e degli amici. Quando però andò a pregarlo sua madre Veturia, egli non poté resistere e subito tolse l'assedio. Ma le preghiere di Maria a Gesù sono tanto più potenti di quelle di Veturia, quanto più questo Figlio è grato ed ama la sua cara Madre.

Con questo si conclude la nostra lettura odierna de Le Glorie di Maria. Grazie per essere stati con noi e arrivederci alla nostra prossima puntata. Prima di terminare la trasmissione, tuttavia, come di consueto reciteremo assieme la Salve Regina:

Salve, Regina, Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva; a Te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi quegli occhi Tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del Tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Prega per noi, o Santa Madre di Dio, e saremo degni delle promesse di Cristo.

Che Dio Onnipotente possa benedire voi e le vostre famiglie. Per favore pregate per me, sapendo che io sto pregando per voi. Arrivederci.